



24/05/2023 21:05  
Sito Web

Agenparl

## Start WE Up, imprese e associazioni insieme per Manifesto Europeo per imprenditoria e occupazione femminile

LINK: <https://agenparl.eu/2023/05/24/start-we-up-imprese-e-associazioni-insieme-per-manifesto-europeo-per-imprenditoria-e-occupazione-femminile-2/>



### WOMEN EMPOWERMENT E IMPRESA

Start WE Up, imprese e associazioni insieme per Manifesto Europeo per imprenditoria e occupazione femminile Politica Interna By Redazione (AGENPARL) - mer 24 maggio 2023 START WE UP - UN NUOVO MANIFESTO PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE AREE DI INTERVENTO E OBIETTIVI. LE PROPOSTE Definizione unica a livello europeo di impresa femminile. Verso una nuova concorrenza e nuove metodologie di monitoraggio Occorre agire sulle normative vigenti in Italia e in Europa, al fine di giungere a una definizione unica e moderna di impresa femminile. Utile a evitare problemi di concorrenza in un 'ottica di mercato unico europeo e maggiore capacità di misurazione delle performance delle imprese femminili (come già avviene ad esempio per le PMI) e di analisi delle politiche pubbliche applicate nei singoli Paesi per favorire crescita e sviluppo delle aziende caratterizzate da una forte presenza di donne. Si introduca quindi un sistema di monitoraggio

periodico della sussistenza dei requisiti di definizione. In Italia la definizione di impresa femminile è ferma al 1992 e non tiene conto del reale tessuto produttivo tanto che le stesse analisi condotte dall'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di Unioncamere e InfoCamere utilizzano un diverso metro rispetto a quello normato, considerando 'impresa femminile' quell'azienda di proprietà almeno per il 51% di una donna. Si valorizzi nella definizione di impresa femminile non solo la titolarità ma anche la governance, che sia a maggioranza assoluta femminile Incentivi alla creazione di impresa femminile, agevolazioni fiscali sul costo del lavoro, crescita dei salari Si ad aumentare gli attuali fondi a disposizione sia a livello nazionale che regionale per l'imprenditoria femminile. Non dimentichiamoci che il 22% delle imprese in Italia sono imprese femminili. Visti gli obiettivi del PNRR si preveda un fondo permanente, slegandolo dalle logiche degli incentivi

a tempo. Start WE Up dice sì a ulteriori e progressivi tagli del cuneo fiscale contributivo e sì alla introduzione in Italia del salario minimo, come da indicazione del Parlamento europeo. Criteri per l'accesso a bandi pubblici da parte di imprese private, monitoraggio degli investimenti del PNRR anche in una ottica di genere e del credito concesso dalle istituzioni finanziarie Vigilare affinché il nuovo Codice degli Appalti o più specificamente il DL Enti contengano il requisito certificazione di genere. Massima attenzione nei prossimi mesi sulla reale applicazione del cosiddetto bollino rosa nei regolamenti attuativi che saranno le vere linee guida per i bandi pubblici. Si abbandonino invece soluzioni come il click day e sistemi che premiano la rapidità burocratica rispetto alla qualità o all'impatto socioeconomico dei progetti finanziabili, in funzione anche della valorizzazione della rete di prossimità delle associazioni di categoria. Sia introdotta una chiara

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

imputazione delle risorse destinate a imprenditrici e libere professioniste sulla base del monitoraggio delle manifestazioni d'interesse. Avviare un monitoraggio di genere sul credito concesso dalle banche e dalle altre istituzioni finanziarie alle nuove imprese avviate da donne e avviate da uomini. Welfare e impresa: aumentare i servizi con meccanismi virtuosi pubblico - privato Start WE Up chiede di impegnare i 4.6 miliardi di euro previsti dal PNRR al fine di raggiungere almeno 33% di asili nido pubblici. Si richiede di reperire fondi aggiuntivi per il finanziamento di voucher per i servizi di assistenza e cura, sul modello francese dei CESU, erogabili direttamente a persone fisiche e famiglie, spendibili con asili nido privati e per attività di baby - sitting e cura di anziani e non autosufficienti, per un tetto massimo di 5 mila euro lordi annui per singolo committent e. Le strutture private che erogano servizi di cura e assistenza dovranno essere sottoposte a requisiti minimi in linea con l'offerta pubblica e con i livelli essenziali delle prestazioni in questo campo. Tale strumento favorirebbe iniziative di imprenditoria privata nel settore dei servizi e iniziative di auto

imprenditorialità. Parallelamente si proceda con l'attuazione della legge 32/2022 che ha l'obiettivo di sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie, contrastare la denatalità, e favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro, in particolare quello femminile. Cultura, formazione, alfabetizzazione su economia, finanza, green e STEM Tra i target condivisi dal Manifesto : ? l'azzeramento, entro il 2026, del gender gap per l'accesso ad internet e l'azzeramento del divario di genere nelle competenze digitali di base, senza cui non può esserci partecipazione attiva e protagonismo civile e sociale delle donne; ? l'incremento, entro il 2026, dell'occupazione delle donne nel settore ICT al 30%; ? il raggiungimento, entro il 2026, del 45% di donne presenti nei CdA di imprese quotate, del 40% di donne nei Cda di imprese private e pubbliche non quotate e del 35% di donne in posizioni apicali, per riconoscere concretamente l'autorevolezza nei contesti decisionali - pubblici e privati - del mondo digitale; ? il raggiungimento di una quota del 45% di donne nei tavoli decisionali per la creazione di piattaforme di smart cities, smart

economy e smart environment; ? il 35% dei finanziamenti per le start up previsti dal PNRR a favore delle imprese tech guidate e composte da donne; ? fondi e incentivi a fondo perduto (10%) per start up digitali e imprese innovative guidate e composte da donne. Rendere le studentesse e le giovani donne sempre più protagoniste del mondo digitale, promuovendo l'accesso alla formazione scolastica tecnico - scientifica con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2026 a livello nazionale: ? il 50% di ragazze sul totale degli iscritti a Isti tuti Tecnico Scientifici; ? il 30% di studentesse iscritte a corsi di laurea ICT sul totale degli iscritti; ? il 20% di laureate in corsi di laurea ICT. Fornire alle ragazze strumenti concreti per accelerare i passaggi scuola - università - lavoro : ? corridoi preferenziali per attività scuola - lavoro dedicati alle studentesse; ? coinvolgimento di imprese private e pubbliche in azioni di formazione - lavoro; ? dottorati, borse di studio e sconti sulle tasse universitarie per le donne che seguono corsi di formazione universitaria in discipline ICT già a partire dall'anno accademico 2023- 2024; ? attivazione di percorsi di mentorship per le donne durante la frequentazione di corsi di laurea

ICT per contrastare il 'drop out rate' dei primi anni; ? formazione obbligatoria, a tutti i livelli di istruzione, sulle tecnologie digitali e sugli stereotipi di genere. Nuove politiche attive del l a v o r o e autoimprenditorialità: sperimentare nuovi modelli di formazione, HUB e i n c u b a t o r i per l'imprenditoria femminile, con istituzioni, aziende, terzo settore e mondo accademico L'obiettivo concreto e a lungo termine del Manifesto di Start WE Up è proprio quello di creare un 'prototipo', un benchmark replicabile per imprese e istituzioni dedicato specificamente alle donne giovani e meno giovani che vogliono costruire una impresa, reinventarsi, rimettere un piede nel mercato del lavoro partendo da sé e dalle proprie capacità e voglia di imparare cose nuove, fare rete, farsi guidare da esperte ed esperti in vari settori. Un centro di formazione e un incubatore di impresa che parta dal Lazio, da Roma e parlare al mondo delle università, delle aziende e del terzo settore, convinte i che l'innovazione passi per la condivisione e l'intreccio di saperi ed esperienze e una visione partecipata e intraprendente per un futuro che è già qui. PROMOTORI Gruppo Donne

Confimi Industria - Le Contemporanee CONTRIBUTOR Alleanza per le cooperative, Allianz Bank, ANC - Associazione Nazionale dei Commercialisti, Base Italia, Coldiretti, Conflavoro PMI, Coordinamento Donne nel Mondo, Donne 4.0, Enea - Donne in classe A, EWMD - European Women's Management and Development Network, Fipe - Confcommercio, FuoriQuota, GammaDonna, Inclusione Donna, inGenere, Innova Finance, Obiettivo 5 srl, Schneider Electric, Soroptomist International d'Italia, Spiteli srl, **Tonucci** & Partners, Unioncamere, Young Women Network. [Digitare qui] [Digitare qui] confimi

## Start WE up: il nuovo Manifesto per l'imprenditoria femminile

LINK <https://www.affaritaliani.it/milano/start-we-up-il-nuovo-manifesto-per-imprenditoria-femminile-857257.html>



Giovedì, 25 maggio 2023  
Start WE up: il nuovo Manifesto per l'imprenditoria femminile  
Valeria Manieri: "Questo Manifesto oggi trova un primo vaglio pubblico con alcune proposte coraggiose e originali" a cura della redazione IMPRESE-LAVORO.COM - Roma-Milano - Titolarità e governance femminili almeno al 51%, definizione unica europea di impresa femminile, fondi strutturali per la nascita e il consolidamento di imprese guidate da donne, bandi che tengano conto della certificazione della parità di genere e dell'equa distribuzione di risorse tra imprenditrici e professioniste. Un netto sì al salario minimo e sì a ulteriori tagli del cuneo fiscale Sono solo alcuni dei contenuti del "Nuovo Manifesto Europeo per l'imprenditoria femminile". E ancora, tra i punti innovativi c'è un netto sì al salario minimo e sì a ulteriori tagli del cuneo

fiscale, due politiche non alternative bensì complementari, entrambe utili ad affrontare l'ineludibile tema salariale in Italia. Sì al rispetto piano nidi previsto nel PNRR che oggi sembra a rischio, sì a ulteriori investimenti su modello voucher servizi con tetto per singola committenza per agevolare la nascita di soluzioni private di assistenza e cura: un'occasione di imprenditoria femminile e non solo, visto che i white jobs sono tra i pochi impieghi promettenti sul mercato lavoro. Massima attenzione su codice degli appalti e DL Enti Massima attenzione su codice degli appalti e DL Enti perché non sparisca la premialità legata alla certificazione di genere. E infine abbiamo grandi progetti concreti che stiamo mettendo in cantiere, come un hub per l'imprenditoria nel Lazio e a Roma, che porti l'eccellenza a risplendere ma sia anche un laboratorio alternativo di politiche attive per il lavoro

capace di formare e collocare donne in difficoltà. " Mancano infatti poco più di 100 giorni per la consegna a Bruxelles della revisione finale del PNRR "made in Italy", e il lavoro da fare per intraprendere un reale cambiamento è ancora notevole, soprattutto se si parla di pari opportunità. Un Manifesto di proposta e di indirizzo per il Parlamento Europeo e per il Governo italiano A portare l'attenzione su questo tema, declinandolo sul versante lavoro e occupazione femminile, sono il Gruppo Donne di Confimi Industria e LeContemporanee con il supporto del Parlamento Europeo e con il contributo di numerose associazioni datoriali e del terzo settore che hanno partecipato alla stesura del documento. Un Manifesto di proposta e di indirizzo per il Parlamento Europeo sì ma in primis per il Governo italiano. Le partecipanti ai lavori E se a scrivere il documento sono

intervenute associazioni datoriali come Coldiretti, Fipe-Confcommercio, Conflavoro PMI, Alleanza per le cooperative e associazioni del terzo settore come, Base Italia, Donne 4.0, EWMD - European Women's Management and Development Network, FuoriQuota, GammaDonna, Inclusione Donna, inGenere, Obiettivo 5 srl, Soroptomist International d'Italia, Young Women Network, con l'apporto anche di Unioncamere e Enea - Donne in classe A, i temi sono stati discussi anche con tutto l'arco parlamentare. Ai lavori, infatti, sono intervenuti infatti Elena Murelli, Senatrice (Lega) Commissione Affari Sociali; Chiara Gribaudo, Deputata (PD) Vicepresidente Commissione Lavoro pubblico e privato; Elena Bonetti, Deputata (IV) Ex Ministra per le Pari Opportunità; Alessandra Gallone, Consigliera MASE e MUR (FI). A guidare i lavori della giornata Vincenza Frasca (Gruppo Donne Confimi) e Valeria Manieri (LeContemporanee) che fin da subito hanno coinvolto e condiviso con le rispettive reti il progetto ambizioso per addivenire a un Manifesto che rappresentasse in toto il mondo del lavoro: imprenditrici,

professioniste, lavoratrici. Frasca: "Il manifesto di oggi rappresenta un importante punto di arrivo per l'imprenditoria femminile" Vincenza Frasca, presidente Gruppo Donne Confimi Industria ha sottolineato che "Il manifesto di oggi rappresenta un importante punto di arrivo per l'imprenditoria femminile, frutto di un lavoro di concertazione orientato a raggiungere obiettivi comuni. La sua forza sta nell'essere un Manifesto di proposte condivise, al di là della maglia associativa indossata. È il frutto della comune passione di fare impresa. La volontà di esprimere le nostre aspirazioni, talenti e maestranze. Le proposte hanno uno stampo sociale affinché i cambiamenti trovino naturali radici in primis in seno alla classe imprenditoriale, professionale e lavoratrice". Valeria Manieri: "Questo Manifesto oggi trova un primo vaglio pubblico con alcune proposte coraggiose e originali" Valeria Manieri founder di LeContemporanee ha ricordato che "Questo Manifesto oggi trova un primo vaglio pubblico con alcune proposte coraggiose e originali, assolutamente bi partisan e condivise da una fetta importante dell'associazionismo. Ma non finisce qui.

Proseguiremo con ulteriori adesioni e un cammino che prevede altre tappe e un approdo al parlamento italiano per dettagliare le proposte e trasformarle in disegni di legge. Vogliamo anche che Start WE Up abbia una casa comune in Europa e proprio per questo ci rivolgiamo alle istituzioni UE e in particolare al Parlamento europeo e faremo tappa a Bruxelles a novembre 2023, per ragionare insieme e portare alleanze e consensi verso una definizione unica di impresa femminile, oggi diversa in ogni paese europeo". A tal proposito sarà fondamentale il contributo della CCIAA degli altri Stati dell'Unione per coinvolgere le imprenditrici di tutta Europa. Associazioni sì ma anche aziende e professionisti si sono unite al coro sposando fin dal principio il progetto. È il caso di Allianz Bank, Schneider Electric, lo studio legale **Tonucci&Partners**, ANC - Associazione Nazionale dei Commercialisti, Innova Finance, il Coordinamento Donne nel Mondo e Spitelli srl.

## Start WE up, il nuovo manifesto per l'imprenditoria femminile

LINK: [https://www.huffingtonpost.it/blog/2023/05/26/news/start\\_we\\_up\\_il\\_nuovo\\_manifesto\\_per\\_limprenditoria\\_femminile-12231779/](https://www.huffingtonpost.it/blog/2023/05/26/news/start_we_up_il_nuovo_manifesto_per_limprenditoria_femminile-12231779/)



Start WE up, il nuovo manifesto per l'imprenditoria femminile di Confimi Industria Titolarità e governance femminili almeno al 51%, definizione unica europea di impresa femminile, fondi strutturali per la nascita e il consolidamento di imprese guidate da donne, bandi che tengano conto della certificazione della parità di genere e dell'equa distribuzione di risorse tra imprenditrici e professioniste 26 Maggio 2023 alle 11:49 Segui i temi lavoro donne Titolarità e governance femminili almeno al 51%, definizione unica europea di impresa femminile, fondi strutturali per la nascita e il consolidamento di imprese guidate da donne, bandi che tengano conto della certificazione della parità di genere e dell'equa distribuzione di risorse tra imprenditrici e professioniste. Sono solo alcuni dei contenuti del Nuovo Manifesto Europeo per l'imprenditoria

femminile, "Start WE up". E ancora, tra i punti innovativi c'è un netto sì al salario minimo e sì a ulteriori tagli del cuneo fiscale, due politiche non alternative bensì complementari, entrambe utili ad affrontare l'ineludibile tema salariale in Italia. Sì al rispetto piano nidi previsto nel PNRR che oggi sembra a rischio, sì a ulteriori investimenti su modello voucher servizi con tetto per singola committenza per agevolare la nascita di soluzioni private di assistenza e cura: un'occasione di imprenditoria femminile e non solo, visto che i white jobs sono tra i pochi impieghi promettenti sul mercato lavoro. Massima attenzione su codice degli appalti e DL Enti perché non sparisca la premialità legata alla certificazione di genere. E infine un hub per l'imprenditoria nel Lazio e a Roma, che porti l'eccellenza a risplendere ma sia anche un laboratorio alternativo di politiche attive per il lavoro capace di formare e

collocare donne in difficoltà. Mancano infatti poco più di 100 giorni per la consegna a Bruxelles della revisione finale del PNRR "made in Italy", e il lavoro da fare per intraprendere un reale cambiamento è ancora notevole, soprattutto se si parla di pari opportunità. A portare l'attenzione su questo tema, declinandolo sul versante lavoro e occupazione femminile, sono il Gruppo Donne di Confimi Industria e LeContemporanee con il supporto del Parlamento Europeo e con il contributo di numerose associazioni datoriali e del terzo settore che hanno partecipato alla stesura del documento. Un Manifesto di proposta e di indirizzo per il Parlamento Europeo sì ma in primis per il governo italiano. E se a scrivere il documento sono intervenute associazioni datoriali come Coldiretti, Fipe-Confcommercio, Conflavoro PMI, Alleanza per le cooperative e associazioni del terzo settore come, Base Italia,

Donne 4.0, EWMD - European Women's Management and Development Network, FuoriQuota, GammaDonna, Inclusione Donna, inGenere, Obiettivo 5 srl, Soroptomist International d'Italia, Young Women Network, con l'apporto anche di Unioncamere e Enea - Donne in classe A, i temi sono stati discussi anche con tutto l'arco parlamentare. Ai lavori, infatti, sono intervenuti infatti Elena Murelli, Senatrice (Lega) Commissione Affari Sociali; Chiara Gribaudo, Deputata (PD) Vicepresidente Commissione Lavoro pubblico e privato; Elena Bonetti, Deputata (IV) Ex Ministra per le Pari Opportunità; Alessandra Gallone, Consigliera MASE e MUR (FI). A guidare i lavori della giornata Vincenza Frasca (Gruppo Donne Confimi) e Valeria Manieri (LeContemporanee) che fin da subito hanno coinvolto e condiviso con le rispettive reti il progetto ambizioso per addivenire a un Manifesto che rappresentasse in toto il mondo del lavoro: imprenditrici, professioniste, lavoratrici. Per Vincenza Frasca, presidente Gruppo Donne Confimi Industria, il Manifesto rappresenta un importante punto di arrivo per l'imprenditoria

femminile, frutto di un lavoro di concertazione orientato a raggiungere obiettivi comuni. La sua forza sta nell'essere un Manifesto di proposte condivise, al di là della maglia associativa indossata. È il frutto della comune passione di fare impresa. La volontà di esprimere le nostre aspirazioni, talenti e maestranze. Le proposte hanno uno stampo sociale affinché i cambiamenti trovino naturali radici in primis in seno alla classe imprenditoriale, professionale e lavoratrice. Mentre per Valeria Manieri, founder LeContemporanee, questo Manifesto ha trovato un primo vaglio pubblico con alcune proposte coraggiose e originali, assolutamente bi partisan e condivise da una fetta importante dell'associazionismo. Ma non finisce qui. Proseguiremo con ulteriori adesioni e un cammino che prevede altre tappe e un approdo al parlamento italiano per dettagliare le proposte e trasformarle in disegni di legge. Vogliamo anche che Start WE Up abbia una casa comune in Europa e proprio per questo ci rivolgiamo alle istituzioni UE e in particolare al Parlamento europeo e faremo tappa a Bruxelles a novembre 2023, per

ragionare insieme e portare alleanze e consensi verso una definizione unica di impresa femminile, oggi diversa in ogni paese europeo". A tal proposito sarà fondamentale il contributo della CCIAA degli altri Stati dell'Unione per coinvolgere le imprenditrici di tutta Europa. Associazioni sì, ma anche aziende e professionisti si sono uniti al coro sposando fin dal principio il progetto. È il caso di Allianz Bank, Schneider Electric, lo studio legale Tonucci&Partners, ANC - Associazione Nazionale dei Commercialisti, Innova Finance, il Coordinamento Donne nel Mondo e Spitelli srl. Segui i temi lavoro donne Commenta con i lettori I commenti dei lettori Suggerisci una correzione Parla con noi Seleziona l'autore Mattia Feltri Gianni Del Vecchio Alessandro De Angelis Carlo Renda Angela Mauro Adele Sarno Fabio Luppino Giulia Belardelli Gabriella Cerami Carlotta Scozzari Claudio Paudice Pietro Salvatori Linda Varlese Federica Olivo Luca Bianco Lorenzo Santucci Nadia Boffa Adalgisa Marrocco Silvia Renda di Claudio Paudice di Carlotta Scozzari di Pietro Salvatori di Alessandro De Angelis